

IL BULLISMO

Classe 2AOSS

Istituto Ceconi di Udine

- Al termine **bullo** corrisponde la definizione di prepotenza, bell'imbusto che si mette in mostra con spavalderia.
- Il termine è entrato nell'uso quotidiano per definire vari comportamenti di violenza e di sopraffazione, soprattutto in ambito scolastico; il termine **bullismo** fa infatti riferimento a tutti quegli atti prevaricanti che vengono messi in atto da un singolo o da un gruppo nei confronti di una vittima.

- La violenza può essere **fisica o psicologica**, imposta su ragazzi incapaci di difendersi.
- Se questo avviene **all'interno di un gruppo**, la vittima può anche scegliere di allontanarsi da quegli “amici”, ma è più grave se avviene in classe perché deve rimanerci e ci sono altri compagni che possono appoggiare il bullo o essere indifferenti e questo non aiuta.
- Il **non intervento** degli adulti, nei momenti in cui succedono gli episodi di bullismo, può essere dovuto alla convinzione che i conflitti tra i ragazzi debbano essere risolti tra loro

Parolacce, offese e prese in giro, ma anche minacce, botte e danni alle proprie cose, sono questi gli **atti di bullismo** che i ragazzi hanno denunciato più frequentemente nell'ambito della ricerca dedicata al fenomeno.

Dai risultati di indagini emerge che le **prepotenze di natura verbale** prevalgono nettamente rispetto a quelle di tipo fisico **tra le ragazze**, mentre le **prepotenze di natura fisica** risultano essere più frequenti tra i **ragazzi**.

Alcuni ricercatori hanno ipotizzato **modalità particolari di aggressione femminile** : non accettano ciò è diverso da loro, hanno sete di potere, le bulle sono in competizione tra loro, sono prepotenti ed aggressive molto più dei maschi. Quello femminile è un **bullismo più psicologico**: il loro obiettivo è quello di cacciare dal gruppo un capro espiatorio. Chi è rifiutato, in genere, si accanisce nel voler entrare nel gruppo e non confida a nessuno il suo problema; per questo è **più difficile individuare il bullismo femminile.**

Abbiamo trovato riportati molti episodi a carattere aggressivo e violento all'interno della scuola, nei locali pubblici e nei luoghi di comune aggregazione giovanile.

Le ricerche effettuate hanno individuato una serie di indicatori che possono far presumere se il b/o è **una potenziale vittima**: una richiesta improvvisa di non voler andar più a scuola, la sparizione di matite, i vestiti in qualche modo stracciati.

- Il soggetto vittima del bullismo è spesso isolato, senza amici e senza il consenso dei compagni.
- Sembra che tra le conseguenze più frequenti per chi subisce la prepotenza, vi siano poca autostima, depressione, abbandono scolastico, e, nei casi limite, anche **il suicidio.**

Dai testi che abbiamo letto, il **bullismo all'interno delle scuole risulta in crescita** e i bambini italiani risultano coinvolti in tale fenomeno in modo quasi doppio rispetto ai loro coetanei di altri paesi europei.

Riteniamo che sia un fenomeno preoccupante e non vorremmo che assumesse le proporzioni che ha negli **Stati Uniti**, dove la violenza tra pari è attualmente tra le prime cause di mortalità degli adolescenti statunitensi.

Discussione all'interno del gruppo di ricerca

Anche all'interno del nostro gruppo delle persone hanno subito esperienze di bullismo, soprattutto negli ultimi anni delle elementari e nei 3 anni delle medie. Varie potevano essere le occasioni per essere presi in giro: l'aspetto fisico, gli abiti,

Questo ci causava umiliazione e, una volta a casa, ci sfogavamo piangendo desiderando di non tornare più a scuola

Pensiamo che quelli che si comportano da bulli non si guardano né come sono fuori, né come sono dentro; non capiscono che le persone non dovrebbero mai essere giudicate senza una profonda conoscenza ed anche se la conoscenza c'è, non bisognerebbe comportarsi da prepotenti, o sparlare. Altri del nostro gruppo non hanno subito reali episodi di bullismo ma solo qualche prepotenza.

Uno di noi afferma di aver sempre (anche tuttora) preso in giro i compagni ma di considerare questo solo uno scherzo e anzi di detestare i bulli.

Secondo noi questo fenomeno dovrebbe essere più in considerazione, trascurato di meno, perché può segnare negativamente le persone.

Secondo noi è importante capire perché il bullismo viene fatto, ma è anche importante preoccuparsi di chi l'ha subita e che può diventare incapace di reagire agli avvenimenti brutti che gli possono capitare.

Discussione all'interno della classe

Nella discussione in classe abbiamo prima ricercato le possibili cause del bullismo (che spesso viene confuso con isolati episodi di prepotenza da singolo a singolo) :

- *modo per affermarsi*
- *modo per mascherare i propri problemi, causandone agli altri*

Abbiamo poi discusso sui possibili interventi per contrastare il fenomeno, anche alla base delle proprie esperienze.

Secondo noi, i genitori della vittima devono cercare di parlare con il bullo ma non serve quasi mai farlo con la sua famiglia.

Gli insegnanti dovrebbero intervenire sugli altri componenti del gruppo per far sì che non appoggino più il bullo.

Qualcuno di noi dice che sarebbe bene isolare il bullo, secondo altri questo non sarebbe educativo

La vittima dovrebbe poi cercare di farsi amici, di reagire, possibilmente, con l'indifferenza e di cercare l'aiuto degli adulti.

Qualcuno di noi è poi convinto che in qualche caso reagire con rabbia, violenza ad una continua serie di prepotenze, può riportare il bullo verso un comportamento diverso; non sempre però è possibile, per inferiorità fisica.

Fonti

Internet:

- www.aquiloneblu.org/scritti/bullismo/leprepotenzeinlasse.htm
- www.liceo-vallisneri.lu.it/pace/Minori/Bullismo.htm